

1. L'INCRIAMINAZIONE DI PUTIN IMPEDISCE UN NEGOZIATO PER LA PACE - L'entusiasmo di Biden per l'ordine d'arresto da parte della Corte Penale Internazionale è incomprensibile visto che gli Stati Uniti non ne hanno mai firmato lo Statuto (l'Ucraina stessa non ha ratificato la sua adesione) - di Gianmarta Gaiani

2. CON IL LOCKDOWN DI AGANO BULIMIA E ANORESSIA - Uno studio condotto in Italia conferma un aumento del 36% di disturbi alimentari, ma per Mariaraffa Iacovoni sono un "patrimonio di valori fondamentali da preservare" (VIDEO: Il sacrificio degli innocenti) - di Claudio Romiti

3. BOB DYLAN VIETA I CELLULARI AL SUO CONCERTO PER GODERE LO SPETTACOLO SENZA DISTRAZIONI - In Italia poche scuole hanno preso sul serio l'invito del ministro dell'Istruzione Valditara il quale non ha avuto il coraggio di imporre, come invece ha fatto l'anziano cantante ai suoi fans - di Valerio Pece

4. UN ASILO ABOLISCE LA FESTA DEL PAPA... PER NON DISCRIMINARE - La festa di san Giuseppe divenne festività civile nel 1949 e lo restò fino al 1977, quando fu abolita dalla DC al governo (1?) poi fu tolto anche il precetto religioso per cui non è più obbligatorio andare alla Messa quel giorno - di Roberto Marchesini

5. VUOI ABOLIRE NOZZE GAY E ABORTO? NON PUOI FARE LA PREMIER IN SCOZIA (E NEMMENO IN ITALIA) - Il ministro delle Finanze trentaduenne Kate Forbes è protestante e non si impegnerà (come non si è impegnata la Meloni) per eliminare le leggi ingiuste, ma il solo fatto che le creda ingiuste fa gridare i mass-media - di Corrado Ocone

6. MADRE DI SETTE FIGLI PARTORISCE CINQUE GEMELLI - Grande festa per una coppia che ha sposato l'ottavo figlio e adesso si trova con la famiglia composta da 14 persone - di Caterina Belloni

7. FESTA DELLA DONNA, LA MOGLIE DI BIDEN PREMIA UN TRANSESSUALE, CIOÈ UN UOMO - Non stupisce che i democratici non sappiano nemmeno dire cos'è una donna visto che usano le loro energie per promuovere l'agenda LGBT - di Valerio Pece

8. OMBELIA V DOM, DI QUARESIMA - ANNO A (GV 11, 1-45) - Chi crede in me, anche se muore, vivrà - da Il settimanale di Padre Pio



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

che il nostro corpo non rimarrà nella tomba, risorgerà per riunirsi all'anima e vivrà eternamente. Anche a noi, Gesù griderà "Veni fuori!". (GV 11,43). A quelle parole il nostro corpo risorgerà per non morire più e, se l'anima sarà in Paradiso, risorgerà glorioso, come quello del Signore.

Il miracolo della risurrezione di Lazzaro simboleggia anche la risurrezione spirituale di ciascuno di noi, dalla morte del peccato alla vita soprannaturale. Questo dono lo abbiamo ricevuto con il santo Battesimo. Per questo motivo, la pagina del Vangelo di oggi, insieme con quelle delle domeniche precedenti, rientrava nell'antica catechesi di preparazione per il Battesimo. Nella terza domenica di Quaresima, con l'episodio della Samaritana al pozzo di Sicut, abbiamo mediato sul Battesimo come fonte di purificazione; nella quarta domenica, con il racconto del cieco nato, abbiamo riflettuto sul Battesimo come luce che illumina la nostra vita; infine, con il brano del Vangelo della risurrezione di Lazzaro, siamo invitati a riflettere sul Battesimo come rigenerazione dell'uomo, come il Sacramento che ci dona la vita immortale.

Arrivati al termine di questa omelia, vorrei indicare un piccolo pensiero da fare nostro e da portare, per così dire, a casa, per poi meditarlo nei prossimi giorni. Il pensiero riguarda proprio il Battesimo. Facciamo un serio esame di coscienza: sono fedele alle promesse battesimali, ovvero all'impegno di credere e di rinunciare al peccato, oppure mi sto adeguando sempre di più alla mentalità di questo mondo?

Per essere fedeli alle promesse del Battesimo, il segreto è quello di mettere la nostra vita nelle mani della Madonna e di pregare ogni giorno. Lei, che è stata la prima discepolata del Signore, Colui che ha vissuto il Vangelo con assoluta fedeltà, aiuterà anche noi ad essere fedeli e a vivere come figli della luce.

d b

nella vita sociale. Siamo passati dalla società secolarizzata a quella post-cristiana, dal principio di laicità a quello di esclusione. Che è poi quanto di più illiberale possa esserci, quasi una riproposizione col segno cambiato di quella intolleranza che i vecchi illuministi imputavano, non sempre a ragione, ai cristiani.

È questo il senso della vicenda capitata a Kate Forbes, il trentaduenne ministro delle Finanze del governo scozzese candidata a succedere alla dimissionaria (per stanchezza) Nicola Sturgeon, leader dello Scottish National Party, a capo del governo. Benché data subito per favorita, la candidatura di Forbes è naufragata quando i riflettori sono caduti sul suo essere cristiana, e quindi sulla sua contrarietà di principio alle nozze gay e all'aborto, seppur solo in privato e senza che ciò compromettesse minimamente il suo rispetto per le leggi in vigore che disciplinano la materia.

Il Times ha subito centrato, in un commento, il punto. "Una volta - ha scritto il giornale londinese - l'appartenenza alla Chiesa conferiva status, oggi il cristianesimo sta diventando un impedimento all'ascesa di una persona ai livelli alti della società. Chiunque tenti di sposare gli insegnamenti cristiani tradizionali nell'ambito di un moderno studio legale, banca o società di consulenza, si vede messo alla porta". Il paradosso più grande è che però ciò che non viene concesso ai cristiani viene concesso ai musulmani. Dopo l'esclusione della Forbes, il candidato alla leadership più forte è proprio un seguace della religione di Allah, Humza Yousaf, che a sua volta ha detto di rispettare le leggi dello Stato e persino quella molto controversa da poco approvata dal parlamento scozzese (e su cui la Forbes aveva manifestato non pochi dubbi) sul cambio automatico di sesso mediante semplice autocertificazione.

Cosa ci dice, più in generale, questa vicenda scozzese? Prima di tutto che non viviamo affatto in una società post-religiosa ma semplicemente post e anzi anti-cristiana. Le altre religioni non solo sono tollerate, ma in virtù dei processi di pensiero propri del cosiddetto politically correct (espiazione di colpa, risarcimento, ecc. ecc.) sono addirittura favorite nell'agone politico e nella vita sociale. In barba ad ogni principio di uguaglianza. Senza minimamente considerare il loro contenuto, e nella fattispecie quello essenzialmente teocratico della religione islamica. E senza riflettere o avere cognizione del fatto che è proprio sulle libertà cristiane che si è costruito nei secoli il moderno liberalismo delle nostre "società aperte".

C'è come una masochistica voglia dell'Occidente di autoannullarsi, rinnegarsi, tagliare le gambe alla sedia su cui siamo seduti. In sostanza, di mettere in moto, in nome del pluralismo e della diversità, pratiche di disciplinamento e esclusione non indifferenti. Il risultato è che la religione che si vorrebbe far uscire dalla porta rientra, con un aspetto intollerante, dalla finestra. I miti e i dogmi del nostro tempo, quelli della mentalità corrente più accreditata e della politica progressista, non sono meno potenti e prepotenti di quelli del passato, con l'aggravante che non

vengono riconosciuti tali. La nostra epoca si vorrebbe illuminata ma, per chi vuol vedere, ha sacche di oscurantismo non irrilevanti e che allignano soprattutto fra e i sedicenti "illuminati" e i progressisti.

Nota di BastaBugie: Luca Volontè nell'articolo seguente dal titolo "Scozia: attacchi alla cristiana Forbes, avanti nei sondaggi" spiega chi sono i tre i candidati alla leadership del Partito nazionale scozzese. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 25-02-2023:

Saranno tre i candidati alla leadership del Partito nazionale scozzese (Snp, nell'acronimo inglese): il vincitore dovrebbe essere nominato primo ministro al posto della dimissionaria Nicola Sturgeon. Ieri, a mezzogiorno, si sono chiuse le candidature alla carica.

I tre candidati sono il segretario scozzese alla Sanità, Humza Yousaf; la segretaria alle Finanze, Kate Forbes, e l'ex ministro per la Sicurezza delle comunità Ash Regan. Il voto, già ci sono contestazioni, si svolgerà nelle sezioni di partito e il risultato sarà annunciato solo il prossimo mese, il 27 marzo. La campagna elettorale è stata finora dominata, a pochi giorni dalle dimissioni della Sturgeon (di cui vi abbiamo descritto le ragioni sulla Nuova Bussola), da un accanimento stomachevole contro la candidata trentaduenne Kate Forbes, per le sue opinioni su matrimonio gay, transgender e aborto. Prima ancora che la Forbes annunciasse formalmente la sua candidatura, i media discutevano furiosamente sulla questione centrale della sua candidatura: cosa pensa la Forbes del sesso prematrimoniale, delle riforme educative pro-Lgbt, dell'aborto? Kate Forbes crede (come la maggior parte delle persone nella storia dell'umanità) che il matrimonio sia tra un uomo e una donna e che non si possano introdurre privilegi verso le persone transessuali a scapito dei diritti di bambine, ragazze e donne.

La Forbes, membro della Chiesa Libera di Scozia, era e rimane in vantaggio sui concorrenti, anche dopo aver dichiarato che non avrebbe votato a favore del cosiddetto "matrimonio omosessuale", legalizzato in Scozia nel 2014. Le polemiche suscitate sull'aborto, sul fatto che avere figli al di fuori del matrimonio è sbagliato e che una "donna trans", in realtà, è biologicamente un uomo, non hanno per nulla ridotto i suoi consensi tra gli elettori del partito; ma certo per l'establishment, le lobby Lgbt e i mass media la Forbes è diventata la nemica da abbattere. Nel sondaggio condotto da Opinion Matters e reso noto ieri, a cui hanno risposto gli elettori del Partito nazionale scozzese e i membri del partito che voteranno il prossimo leader, la Forbes ha ottenuto il 28% dei consensi, con un vantaggio dell'8% su Yousaf e del 7% sulla Regan, ma ancora un terzo degli elettori è indeciso. La Forbes, difesa a spada tratta in questi giorni sia dalla Chiesa cattolica scozzese sia dalla Chiesa Libera di Scozia, si dice assolutamente certa che sia «possibile essere una persona di fede e difendere i diritti degli altri a non avere fede o ad avere una fede diversa» e, al momento, lo crede anche la maggioranza dei suoi elettori.

Le polemiche feroci sulla morale cristiana della Forbes sono la conseguenza della grottesca discriminazione di qualunque testimonianza della cultura cristiana, una cultura inaccettabile per la società il-liberale contemporanea. Non a caso, nella Scozia che è stata stravolta da Nicola Sturgeon per un ventennio, si registra un sistematico sradicamento della religione in generale e della fede cristiana in particolare (nel 2011 il 53% delle persone in Scozia si identificava come cristiano, mentre nel 2022 tale percentuale sarebbe scesa al 33%).

Di fatto il modello dottrinale, sociale e civile imposto dalla Sturgeon - sostenuto dalle lobby Lgbt e abortiste e diffuso in gran parte dei Paesi occidentali - stabilisce che i politici debbano dimostrare di non avere convinzioni cristiane e/o di sapervi abiuare prima di poter ricoprire un'alta carica pubblica e, talvolta, poter sedere in parlamento. Lo stiamo vedendo col trattamento riservato sinora a Kate Forbes, ma sin dai tempi del "caso Buttiglione" nel 2004, sono ad oggi molti gli esempi e i fatti che provano la progressiva marginalizzazione e discriminazione dei cristiani. La signora Ash Regan, altra candidata, si è dimessa dalla carica di ministro per ragioni di coscienza, la prima volta che questo avviene nella storia del governo scozzese: lo ha fatto lo scorso 27 ottobre, dopo la discussione parlamentare e le votazioni sul Gender Recognition Reform Bill (normativa sull'autoidentificazione del genere sessuale), dicendo di essere incompatibile con un governo che decide di mettere in pericolo le donne e i loro diritti. Nell'annunciare la sua candidatura ha dichiarato al Sunday Mail che, con lei alla guida, «i diritti delle donne non saranno mai compromessi» e che si concentrerà sui servizi pubblici e sull'economia piuttosto che su «nuove leggi che ostacolano le imprese e interferiscono con la vita familiare».

Il terzo candidato, sostenuto fortemente dalla Sturgeon, è l'islamico Humza Yousaf, che ha votato a favore della legge sull'autoidentificazione del genere e ha detto di essere «un sostenitore del matrimonio egualitario, orgoglioso di esser musulmano» e di non considerare la fede come fonte d'ispirazione per l'impegno politico. Tuttavia, oltre ad essere al centro delle polemiche furenti sulla gestione del sistema sanitario scozzese e delle emergenze post-Covid, Yousaf è stato deliberatamente assente dall'aula nel 2014 in occasione dell'approvazione delle "nozze gay". Intanto, è l'intera famiglia Sturgeon sotto accusa: oltre all'appoggio dell'attuale premier a Yousaf, la candidata Ash Regan ha denunciato il «chiaro conflitto di interessi» di Peter Murrell, marito di Nicola Sturgeon e amministratore delegato del Partito nazionale scozzese, che sarà il responsabile della gestione delle elezioni. Una gestione che appare sempre più familistica.

Fonte: Blog di Nicola Porro, 26 febbraio 2023

## 6 - MADRE DI SETTE FIGLI PARTORISCE CINQUE GEMELLI

14

di uomo e di padre. Innanzitutto, san Giuseppe... tace. Come ogni uomo tradizionale che si rispetti e a scorno delle femministe, che vorrebbero gli uomini ciarlieri e piagnucolanti, san Giuseppe, in tutto il vangelo, non pronuncia una sola parola. Però agisce: caspita, se agisce. Avvertito in sogno che la sua famiglia era in pericolo, fa i bagagli ed emigra in Egitto. Già, perché un padre accudisce e protegge, esattamente come fa Giuseppe. Ed è suo l'incarico di sostenere la famiglia («Col sudore della fronte», impone Dio all'uomo, «ti guadagnerai il pane»). Infatti san Giuseppe è un lavoratore, tanto che ha una seconda festa, il 1° maggio, festa del lavoro.

## UNA FESTA PLURISECOLARE

La Chiesa ha cominciato a festeggiare san Giuseppe circa un millennio fa. All'inizio, per opera di qualche ordine religioso (Benedettini, Servi di Maria, Francescani); poi, da parte della Chiesa universale con Gregorio XV l'8 maggio 1621 e con Urbano VIII il 13 settembre 1642 (bolla Universa per orbem). Nel 1870, quando la Chiesa attraversava una persecuzione ferocissima da parte dello Stato italiano unitario, papa Pio IX proclamò san Giuseppe custode di tutta la Chiesa con il decreto Quemadmodum Deus. [...]

La festa di san Giuseppe, chiamata anche «festa del papà» divenne anche festività civile con la legge 260 del 1949 e lo restò fino al 1977, quando fu abolita per motivi di «austerità» (sic). Contestualmente, perse lo status religioso di festa di precetto con la nota CEI dell'8 marzo 1977. Ma chisseneffrega: resta comunque una bella festa, celebrata ancora in molti comuni italiani. E, soprattutto, ci permette di riflettere sul gran dono che Dio ci ha fatto dandoci un papà e indicando a tutti gli uomini Giuseppe, il giusto silenzioso, come modello ed esempio.

## DOSSIER "SAN GIUSEPPE"

Patrono della Chiesa Universale  
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 17 marzo 2023

## 5 - VUOI ABOLIRE NOZZE GAY E ABORTO? NON PUOI FARE LA PREMIER IN SCOZIA (E NEMMENO IN ITALIA)

Il ministro delle Finanze trentaduenne Kate Forbes è protestante e non si impegnerà (come non si è impegnata la Meloni) per eliminare le leggi ingiuste, ma il solo fatto che le creda ingiuste fa gridare i mass-media di Corrado Ocone

Forse nemmeno i più radicali fra gli illuministi francesi avrebbero mai pensato che un giorno potesse accadere. Fatto sta che oggi essere cristiani, anche nel mondo occidentale, significa sempre più essere svantaggiati

11

23

di un miracolo in tutta la Bibbia. Quando ormai la sua vita volgeva al termine, Gesù si ritirò nei luoghi dove aveva iniziato il suo ministero pubblico, nella regione oltre il Giordano. A Gerusalemme, infatti, l'astrosia si era fatta incandescente e i suoi nemici lo cercavano a morte. Nel frattempo, la casa dei tre amici carissimi di Gesù, Lazzaro, Marta e Maria, fu visitata dal dolore. Lazzaro era gravemente infermo. Le due sorelle desideravano ardentemente una visita di Gesù. Ci fu chi raggiunse il Signore per portare la notizia, ma Gesù non si precipitò da loro e, soltanto dopo due giorni, si mise in cammino per andare a Betania dai tre amici. Gli Apostoli erano allarmati per il fatto che vi era il rischio per Gesù di incappare in quelli che lo volevano uccidere. Ma Gesù il rassicurò con questa frase: «Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui» (Gv 11, 9-10). Con questa frase Gesù voleva far comprendere ai Discepoli che nessuno poteva nuocerli prima che fosse venuta l'ora delle tenebre, ovvero l'ora stabilita da Dio per il compimento del Disegno di salvezza. Nel frattempo, Lazzaro morì, e quando infine giunse Gesù, egli giaceva ormai da quattro giorni nel sepolcro.

Nel racconto di questo miracolo colpisce un particolare: la compassione di Gesù per la morte di questa persona a Lui tanto cara, e per il dolore delle due sorelle, Marta e Maria. «Gesù [...] si commosse profondamente» (Gv 11, 33) e «scoppio in pianto» (Gv 11, 35). Il Cuore di Gesù è sempre sensibile alle nostre affezioni, anche e soprattutto quando ci sembra di essere dimenticati. Pur avendo appreso della malattia di Lazzaro, Gesù rimase ancora per due giorni nel luogo dove si trovava. Quando infine arrivò a Betania, Marta non nascose il suo dolore per quel «Commosso» disse: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!» (Gv 11, 21). In un certo senso, Marta si sentiva abbandonata proprio nel momento dei suoi bisogni.

Anche noi tante volte ci lamentiamo, ci sentiamo soli nel nostro dolore e non ci accorgiamo che proprio in quel momento Gesù soffre con noi e ci porta ancora di più nel suo Cuore, come ha fatto con Lazzaro, Marta e Maria. Il Signore permette quella sofferenza affinché, per mezzo di essa, Dio venisse glorificato (cf Gv 11, 4). Il Signore aspettò il quarto giorno per far risaltare ancora di più il miracolo da Lui operato. «Commosso e profondamente» (Gv 11, 38), fece rimuovere la pietra a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!» (Gv 11, 43). Lazzaro ritornò in vita e, a quella vista, molti credettero nel Messia.

Questo miracolo è pieno di significati. Prima di tutto preannunzia la

In ogni guerra tutti i belligeranti sono esposti al rischio di simili accuse e proprio per metterci al riparo da ogni rischio di incriminazione molte nazioni non hanno sottoscritto lo Statuto di Roma con cui nel 2002 è stata

## E UCRAINA

## CORTE PENALE INTERNAZIONALE NON ACCETTATA DA USA

favore di un belligerante sull'altro.

Essere solo o trionfante dei vincitori sui vinti o utile a esercitare pressioni a internazionale sui crimini di guerra allora deve valere per tutti e non può della Corte Penale Internazionale dell'Aja e esercitare una giusta vennero accusati gli anglo-americani in Iraq e Afghanistan. Se la pretesa di incriminazione alle pur circostanziate accuse di crimini di guerra di cui Non a caso la stessa Corte non ha mai dato seguito con indagini e

Non a caso la Corte vent data per scontata.

destino appartava segnato, mentre la sconfitta e la "liquidazione" di Putin solo quando gli Stati Uniti avevano deciso di toglierli di mezzo e il cui meno influenti della Russia, incriminati dalla Corte Penale Internazionale sfugga del sudanese Bashir o del libico Gheddafi, leader di nazioni certo finita. A meno che non si voglia considerare Vladimir Putin alla stessa

Supplano per certi versi proteo. Non solo perché i processi di Norimberga e di Ginevra (anche per punizione) ai nemici già vinti, a guerra internazionale il mandato d'arresto della Corte Penale Internazionale sul piano giuridico è un vincolo.

essere pronti ad affrontarlo magari anche con una ragionevole possibilità di livello del confronto con la Russia se non si ha quanto meno la certezza di perché buon senso vorrebbe di non cercare con insistenza di alzare il

di un criminale avrà conseguenze gravi, specie per l'Europa, anche Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite quale è la Russia, alla stregua di un leader di una grande potenza nucleare, membro permanente del

ulteriormente la possibile escalation del conflitto.

Ucraina, allarga il fossato che separa la Russia dall'Occidente e avvicina

definitivamente ogni ipotesi di far cessare la guerra in

possibili conseguenze di una iniziativa giuridica che rischia di allontanare

## PER LA PACE

## 1 - L'INCERMINAZIONE DI PUTIN IMPEDISCE UN NEGOCIATO

L'ordine d'arresto per Vladimir Putin per crimini di guerra emesso dalla Corte Penale Internazionale (CPI) è stato definito "giustificato" dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden ed è stato accolto con favore e persino con entusiasmo in diverse nazioni europee.

Resta il dubbio però se i diversi leader e ministri che si sono espressi in

International è incompatibile visto che gli Stati Uniti non ne hanno

mat firmato lo Statuto (l'Ucraina stessa non ha ratificato la sua adesione)

di Giannandrea Gaiani

2



Tra le visite più gradite al Nostro cuore annoveriamo questa vostra, diletta figli e figlie, Dirigenti e Rappresentanti le Associazioni tra le Famiglie Numerose di Roma e d'Italia. Vi è infatti nota la viva sollecitudine che Noi nutriamo verso la famiglia, di cui non trascuriamo occasione per illustrare la dignità nei suoi molteplici aspetti, per affermare e difendere i diritti, inculcare i doveri, in una parola, farne un caposaldo del Nostro pastorale insegnamento. (...)

Ma voi non rappresentate solamente la famiglia, bensì siete e rappresentate le famiglie numerose, vale a dire, le più benedette da Dio, dalla Chiesa predilette e stimante quali preziosissimi tesori.

Da queste infatti ella riceve più manifestamente una triplice testimonianza, che, mentre conferma dinanzi agli occhi del mondo la verità della sua dottrina e la rettitudine della sua pratica, ridonda, in virtù dell'esempio, a grande vantaggio di tutte le altre famiglie e della stessa civile società. Ove, infatti, si incontrino con frequenza, le famiglie numerose attestano la sanità fisica e morale del popolo cristiano - la fede viva in Dio e la fiducia nella sua Provvidenza - la santità feconda e lieta del matrimonio cattolico.

1. Tra le aberrazioni più dannose della moderna società paganeggiante deve contarsi l'opinione di taluni che ardiscono definire la fecondità dei matrimoni una « malattia sociale », da cui le nazioni che ne sono colpite dovrebbero sforzarsi di guarire con ogni mezzo. Di qui la propaganda del cosiddetto « controllo razionale delle nascite », promossa da persone e da enti, talvolta autorevoli per altri titoli, ma, in questo, pur troppo riprovevoli. (...)

È da deplorarsi in particolare quella stampa, che di tanto in tanto ritorna sull'argomento col manifesto intento di confondere le idee del buon popolo e trarlo in errore con fallaci documentazioni, con discutibili inchieste e perfino con dichiarazioni falsate di questo o quell'ecclésiastico. Da parte cattolica occorre insistere per diffondere la persuasione, fondata sulla verità, che la sanità fisica e morale della famiglia e della società si tutela soltanto con obbedire generosamente alle leggi della natura, ossia del Creatore, ed innanzi tutto nutrendo verso di esse un sacro ed interiore rispetto. (...)

Ora il valore della testimonianza dei genitori di famiglie numerose non solo consiste nel rigettare senza ambagi e con la forza dei fatti ogni compromesso intenzionale tra la legge di Dio e l'egoismo dell'uomo, ma nella prontezza ad accettare con gioia e riconoscenza gli inestimabili doni di Dio, che sono i figli, e nel numero che a lui piace. Tale disposizione di animo, mentre libera gli sposi da intollerabili incubi e rimorsi, pone, a giudizio di autorevoli medici, le premesse psichiche più favorevoli per un sano sviluppo dei frutti propri del matrimonio, evitando nell'origine stessa delle nuove vite quei turbamenti ed angosce, che si tramutano in

dialettica». Sugli effetti dell'abuso di smartphone e videogiochi, nell'indagine-shock del Senato si legge che non c'è «nulla di diverso dalla cocaina. Stesse, identiche, implicazioni chimiche, neurologiche, biologiche e psicologiche».

Siamo di fronte alla più profonda rivoluzione antropologica del secolo, che andrebbe governata - come specifica il documento allegato alla circolare ministeriale - attraverso divieti inderogabili per scuola e famiglie. Qualche esempio di obblighi citati ma colpevolmente lasciati cadere nel vuoto: «Scoraggiare l'uso di smartphone e videogiochi per i minori di quattordici anni; rendere cogente il divieto di iscrizione ai social per i minori di tredici anni; prevedere l'imibizione all'accesso a siti per adulti sui cellulari dei minori; favorire la riconoscibilità di chi frequenta il web; vietare l'accesso degli smartphone nelle classi; educare gli studenti ai rischi alla navigazione sul web; [...] incoraggiare, nelle scuole, la lettura su carta, la scrittura a mano e l'esercizio della memoria». Nulla di tutto questo è stato fatto. Oltretutto - ed è la beffa finale - dal documento ministeriale si legge che «dal ciclo delle audizioni svolte e dalle documentazioni acquisite dal Senato non sono emerse evidenze scientifiche sull'efficacia del digitale applicato all'insegnamento». La chiusa finale della Commissione del Senato ha dell'incredibile: «Anzi, tutte le ricerche scientifiche internazionali citate dimostrano, numeri alla mano, il contrario. Detta in sintesi: più la scuola e lo studio si digitalizzano, più calano sia le competenze degli studenti sia i loro redditi futuri». Un necrologio alla scuola digital (almeno per com'è concepita ora).

In ogni caso, in barba agli esperti, alle circolari ministeriali e ai loro scottanti (e sottaciuti) allegati, molto prosaicamente va registrato che ogni mattina che Dio manda in terra un insegnante deve vigilare (e a volte sglorsarsi) affinché gli studenti ripongano i cellulari nello zaino. Cosa che poi accade, sì, ma appena per quella mancata di minuti che servono per allungare di nuovo la mano e ricontrollare il proprio smartphone (si chiama "nomofobia", termine entrato nei vocabolari, e sta per stato ansia collegato alla paura di non essere connessi). Una giostra perenne, un ping pong frustrante che la scuola non merita. Eppure la piccola-grande lezione di Bob Dylan ci dice che volere è potere. Se si vuole, si può. La risposta (al deficit d'attenzione e di rispetto) sembrerebbe allora non soffiare più nel vento, ma in regole semplici e chiare. Via il cellulare, via la dipendenza, via le nevrosi da disconnessione. Per poi domandarsi: «How does it feel?».

Nota di BastaBugie: cinque anni fa abbiamo pubblicato il seguente articolo per far luce sull'importanza di eliminare lo smartphone per non impedire il corretto sviluppo dei giovani.

### UNA SCUOLA VIETA I CELLULARI E COSI' MIGLIORA L'ATTENZIONE ALLE LEZIONI

UN RAPPORTO TOSSICO, quello tra progressismo e donna - ben approfondito da DONNE E SINISTRA: UN AMORE TOSSICO

Questo è esattamente il piano a cui anche il potente e variegato universo progressista: da Biden a Trudeau, da Sanchez a Macron, da un sistema scolastico apparitivo all'inverosimile alla martellante violenza dell'intrattenimento (senza nemmeno considerare la violenza basata con cui in questi giorni si è sbatteggiata la Madonna per le vie di Milano). Il tutto con i grandi dizionari e le storiche enciclopedie a fare da zerbino al pensiero unico, forse il colpo peggiore. Il sulfureo disegno lo ha spiegato benissimo Anna Perina, che in un articolo su Feminist Post ha parlato in un modo inedito e trasparente del rapporto (malato) tra la sinistra e le donne, che dal pensiero progressista si sentono ormai «tradite, maltrattate, umiliate. E infine soppiantate da neo-donne auto-identificate ben più attraenti e funzionali delle "vecchie" donne per nascita».

SE È IL VOCABOLARIO A DECIDERE COS'È UNA DONNA

ANCORA PIÙ DIFFICILE NON FARNE CASO (anche se i media da noi ne parlano poco) che migliaia di civili preferiscono restare nelle cittadine cinesi lungo la prima linea degli 800 chilometri di fronte nella guerra in Ucraina. Persone che rischiavano la vita tra bombardamenti e combattimenti, che sospiravano in scantiati e che rifiutano l'evacuazione, in parte per non lasciare le proprie case ma in parte anche perché attendono l'arrivo delle truppe russe. A Bakhmu, come in altre aree del fronte dove i russi sono all'offensiva, la polizia ucraina sta attuando evacuazioni forzate di civili, trasferiti a degnitàle deportazioni. Molti negli USA evidenziano l'errore dell'Amministrazione Biden nel sostenere l'iniziativa di una corte non riconosciuta da Washington e che potrebbe domani puntare il dito contro gli Stati Uniti, altri sottolineano che il mandato di arresto viene annunciato alla vigilia della visita a Mosca del leader cinese Xi Jinping con il chiaro obiettivo di indebolire il presidente russo nel vertice bilaterale. Non si può escludere che tra gli obiettivi politici del mandato di arresto vi sia proprio quello di isolare Putin e di indurre i vertici di Mosca a rinvolverlo dal Cremlino trasformandolo nel capro espiatorio del conflitto in Ucraina.

QUELLO CHE LA TV NON FARNE CASO (anche se i media da noi ne parlano poco) che migliaia di civili preferiscono restare nelle cittadine cinesi lungo la prima linea degli 800 chilometri di fronte nella guerra in Ucraina. Persone che rischiavano la vita tra bombardamenti e combattimenti, che sospiravano in scantiati e che rifiutano l'evacuazione, in parte per non lasciare le proprie case ma in parte anche perché attendono l'arrivo delle truppe russe. A Bakhmu, come in altre aree del fronte dove i russi sono all'offensiva, la polizia ucraina sta attuando evacuazioni forzate di civili, trasferiti a degnitàle deportazioni. Molti negli USA evidenziano l'errore dell'Amministrazione Biden nel sostenere l'iniziativa di una corte non riconosciuta da Washington e che potrebbe domani puntare il dito contro gli Stati Uniti, altri sottolineano che il mandato di arresto viene annunciato alla vigilia della visita a Mosca del leader cinese Xi Jinping con il chiaro obiettivo di indebolire il presidente russo nel vertice bilaterale. Non si può escludere che tra gli obiettivi politici del mandato di arresto vi sia proprio quello di isolare Putin e di indurre i vertici di Mosca a rinvolverlo dal Cremlino trasformandolo nel capro espiatorio del conflitto in Ucraina.



